2ª Domenica di Quaresima - anno C
«Contemplo la bontà del Signore»

Preghiera iniziale: Sal 33(32),4-5.18-20.22

* Retta è la parola del Signore, | e fedele ogni sua opera.
+ Egli ama la giustizia e il diritto;| dell'amore del Signore è piena la terra.

* Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, | su chi spera nel suo amore,
+ per liberarlo dalla morte | e nutrirlo in tempo di fame.

* L'anima nostra attende il Signore: | egli è nostro aiuto e nostro scudo.
+ Su di noi sia il tuo amore, Signore, | come da te noi speriamo.

Il Salmo responsoriale: Sal 27(26),1.7-9.13-14

Liberaci, Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

1Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?
7Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: «Abbi pietà di me!». Rispondimi! 8Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!». Il tuo volto, Signore, io cerco. 9Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.
13Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. 14Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Comprendiamo

* *Il Salmo 27(26)*. Il succo e il vertice della religione è l'abbandono fiducioso in Dio e il desiderio di stare in comunione con Lui. Il Salmo esprime la fiducia nella sua protezione (vv. 2-3). Dio è *luce e salvezza:* il suo volto brilla quando interviene per salvare, nella normalità quoti-

diana e anche nei momenti difficili. Per questo l'orante supplica, sicuro di essere esaudito (vv. 13-14).

* *«Luce, salvezza, timore» (v. 1).* Questo Salmo è la preghiera di chi ha ansia e paura. Se non c'è luce c'è ansia, dubbio; preoccupa di più ciò che non vedi. Perfino Gesù ha dovuto fugare l'ansia dei discepoli apparendo sul Tabor con un volto illuminato e chiaro, addirittura bellissimo e attraente. Se vedi il nemico puoi proteggerti, se vedi la presenza di Dio con te puoi sentirti rassicurato, solido e stabile.

* *«Ascolta la mia voce…» (v. 7).* Dalla certezza e dalla sicurezza all'ansia, al bisogno di protezione. «Abbi pietà di me» è la voce di uno che si trova prostrato a terra, senza forza né risorse se non invocare. L'orante sta vivendo una situazione che lo ha privato di forza. Nella difficoltà la persona tende a chiudersi in se stessa, ed è allora che Dio chiede "cercate me – uscite da voi!".

* *«Cercate il mio volto… il tuo volto io cerco… non nascondermi il tuo volto» (vv. 8-9)*. Se guardi una faccia inespressiva vai in ansia, non capisci cosa sta per succedere e percepisci una minaccia, tanto più spaventosa quanto più oscura. All'orante Dio chiede di guardare il volto di Dio, ma anche questo volto può essere ansiogeno. Non sempre capiamo cosa ha in mente Dio, fino a che punto arriva il suo amore per noi… Vorremmo penetrare il mistero di Dio, capire chi siamo e quanto valiamo per lui, ma in noi il buio ci fa dubitare. A volte si può parlare con Dio faccia a faccia: Mosè: Es 33,11 e con qualche cautela Elia: 1Re 19,13 (Mosè ed Elia videro il volto trasfigurato di Gesù!). È difficile decifrare il volto di uno che ha parlato con Dio (ancora Mosè: Es 34,30). Tanto è il senso di indegnità umana, che nessuno può vedere il volto di Dio (Es 33,23); c'era la convinzione che non si può vedere Dio e restare in vita (Es 33,20; Gen 32,31; Nm 4,20; Gdc 6,22-23; Is 6,5). Dalla Trasfigurazione in poi il volto di Dio è luce che splende, ed è bello stare con lui, anche se resta una nube che inquieta (Lc 9,33-34).

* *«Sei tu il mio aiuto… sono certo di contemplare la bontà del Signore…» (vv. 9.13)*. Il grido della paura viene risanato e diventa grido della fede: Dio mi mostra il suo volto, non mi respinge con ira, non mi abbandona. Dalla prova io rinascerò e vedrò «la terra dei viventi».

* *«Spera nel Signore!» (v. 14)*. La certezza della fede diventa annuncio missionario: spera anche tu con me! Vivi nella luce e rafforzati, esci dalla prigione della paura e dell'ansia ed entra nella fede.

* *Il Salmo 27(26) nella liturgia di oggi.* Già abbiamo ricordato la trasfigurazione di Gesù *(Vangelo)*. Con Gesù, vicino ai suoi discepoli anche nelle sue vesti quotidiane, Dio ha smesso di avere segreti, anche se la sua azione nella storia umana, e i passi del cammino di Gesù verso la croce per giungere alla risurrezione, rimangono oscuri e difficili da capire (e accettare). Difficile fu la fede di Abramo *(1ª lettura),* chiamato a diventare padre di immensi popoli a partire da zero figli; la sua fede lo salvò dal suo senso di fallimento e dal suo «terrore e grande oscurità». La croce di Cristo viene evitata da molti *(2ª lettura)* perché è difficile credere che la luce venga fuori proprio da buio, la vita dalla morte. Paolo esorta ad essere saldi nel Signore: il nostro misero corpo non sarà indegno di vedere il Signore, anzi lo vedrà e resterà in vita, nella trasfigurazione finale di tutte le cose.

"Per Cristo, con Cristo, in Cristo"

Già nell'Antico testamento, la nozione di risurrezione nasce dal concetto centrale dell'esodo: Dio libera il suo popolo, e lo libera senza limiti, non solo in questa vita ma per sempre. Lo libera nonostante il suo peccato, Dio non può essere limitato dal peccato dell'uomo! Già il saggio della Genesi prendeva atto che lo "stile" umano di fare a meno di Dio aveva come effetto che l'uomo deve tornare alla terra dalla quale viene (Gen 3,19), ma perfino lì vedeva una via d'uscita, un discendente della donna che avrebbe schiacciato la testa al serpente per poter avere una speranza oltre la polvere. Ai tempi di Gesù, specialmente nel pensiero dei Farisei, la fede nella risurrezione dei morti era già consolidata; Gesù sperimenta la propria risurrezione e la Chiesa è consapevole di essere già risorta in Lui, e che il destino del mondo è la trasfigurazione di tutte le cose.

Nella liturgia eucaristica, dopo aver accolto il Signore risorto (presenza con noi e nostro destino), sollevando il Pane e il Vino il ministro dice: *Con Cristo, Per Cristo, In Cristo, a te Padre onnipotente ogni onore e gloria.* Gesù ci porta con sé là dove Egli vive, nella vi-

ta piena. *Per mezzo di lui:* la sua tomba vuota diventerà la nostra tomba vuota. Nella liturgia delle Esequie si aggiunge *"come per il Battesimo lo/a hai unito/a alla morte di Cristo tuo figlio, così rendilo/a partecipe della sua risurrezione!"*. *Con Cristo:* la via è restare aggrappati a Cristo, sceglierlo come la Via che porta alla Vita; con lui nella morte, con lui nella risurrezione, con lui trasfigurati. *In Cristo:* in comunione con lui quaggiù, saremo in comunione con lui per sempre. Servendolo oggi nella persona degli ultimi (affamati, assetati…), egli ci servirà al banchetto della festa eterna (Lc 12,37).

Spunti per meditare e condividere

* In qual misura viviamo la paura e il senso di inadeguatezza, e la fede nell'amore di Dio che ci illumina e protegge?

* Dal buio alla luce, dal dubbio alla certezza… Come in questa Quaresima potremmo crescere verso il volto di Dio, un po' meno inquietante e un po' più incoraggiante?

* Se vi abbiamo partecipato, con quali pensieri ed emozioni abbiamo vissuto l'esperienza del funerale? Nell'esperienza cristiana della morte che cosa ci parla di vita e di trasfigurazione?

* Che cosa ci pare di capire poco su Dio, in che cosa il suo volto ci risulta oscuro? Come possiamo aiutarci gli uni gli altri a far luce?

* Credere nella risurrezione, per noi, è lottare sempre più per la vita e la dignità umana già fin da ora. Il corpo, la materia, il vissuto, tutto deve essere toccato da un gesto d'amore, di perdono…

* Gesù mostra il suo volto quando i discepoli stanno in disparte con lui. Troviamo un tempo sufficiente per meditare la Parola, godere della sua Presenza? Perdere tempo con il Signore…

Preghiamo

Padre nostro…

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, guidaci con la tua parola perché, purificati interiormente, possiamo godere la visione della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.